



25%

30%

SCONTO
50%

Caro Libro Da Newton Compton a Voland, dal gruppo Mauri-Spagnol a Mondadori come gli editori rispondono alla crisi

Prezzo sexy per riacciuffare 730 mila lettori

MIRELLA APPIOTTI

C'è dell'eros, mica solo da Madame de Merteuil e da Lolita. Anche dentro l'organizzazione editoriale, principalmente nel giro finale della cosiddetta «filiera» del libro, negli scaffali della grande distribuzione. Si chiama, in gergo, «prezzo sexy», corrisponde al numero magico di 9,90 euro. Sono, come noto, quegli spiccioli che stanno (con cui stiamo) rifinendo le guglie della cattedrale romana, in passato «paga uno prendi tre» ora sempre più benemerita, della Newton Compton, intanto che l'ultimo incantesimo, la perfetta droga delle nostre rovine (risparmiare godendo a più non posso...) dilaga tra cultura e similari. Così, saltati sulla zattera della Medusa, a 9,90 potremo avere da marzo anche le novità di vasto intrattenimento che il potente gruppo milanese Mauri-Spagnol (18 sigle 18 della meglio editoria nostrana) immette nel

nuovo marchio **Tre60**, orizzonte «camaleontico» per lettori, tutti pressoché senza portafoglio...

Se tale è l'incipit, il resto te lo raccomando. Al match serratissimo che si sta combattendo per il traguardo low cost della lettura (in carta beninteso, perché nel «touch» si precipita a quote quasi siberiane) partecipa persino quella scrittrice belga col cappello nero e l'aria vagamente demoniaca, la prolificissima e molto brava Amélie Nothomb che con il suo 20° romanzo, in arrivo in libreria, come sempre per la piccola e raffinata Voland di Daniela Di Sora, fa il botto: *Uccidere il padre* lo porti via addirittura a 9 euro, quasi la metà dell'edizione francese.

E' però, da una «media stazza», generosamente stringata sin dalla nascita come la Fanucci (Philip Dick e tutta l'altra buona fantascienza, target gio-

vane, narrativa di genere) che è già venuta la vera svolta: supersexy 7,70 per ogni «Timecrime», sigillo da thriller, niente ricicli, appena usciti i primi tre, due americani e un italiano all'esordio (*Venti colpi nella neve*, solida costruzione di Giuliano Pasini), foliazione sino a 500 pagine e ottimo quel che sulla china della decrescita (felice? come spera Latouche) più conta, il rapporto prezzo-qualità. Una cruna d'ago attraverso la quale stanno sempre più passando, oltre all'editrice di Avanzini jr. (che, piaccia o no, dopo la nuova versione dell'*Ulisse* di Joyce, piace assai di più) altri temibili concorrenti.

Realpolitik o, anche nei libri, neopoverismo autolesionistico (al solito?). Giovanni Peresson, capo dell'ufficio studi dell'Associazione Editori è tassativo con i suoi dati: «Da novembre a dicembre 2011 il prezzo medio dei libri venduti in libreria è sceso da 16,12 a 14,08 euro, quasi due punti in meno e proprio nel picco natalizio; e un solo titolo tra gli acquisti, *Inheritance* di Chri-

stopher Paolini, superava i 20 euro». Trattasi di trend di lungo corso, di «un riposizionamento del mercato reso necessario dai problemi del momento ma anche dalla recente legge che fissa al 15% il tetto massimo di sconto possibile sui prezzi di copertina». Bando (finalmente) a troppo «allegri» tagli sino a quota 30-40% di bestseller ma conseguente «crollo proprio del modello grande distribuzione» sintetizza Marco Tarò, direttore generale Gms che dei **Tre60** è l'inventore con Stefano Res, o piuttosto (minimizza) «il riorganizzatore del vasto catalogo Tea che contiamo di realizzare scorporando e affidando al nuovo marchio tutta la parte degli "original" così da evidenziare al meglio i diversi percorsi di lettura» partendo da autori noti come James Patterson ma anche con un quasi esordiente italiano, Davide S. Mazzoli e il suo aspro *Specchio del male*.

Tutto questo basterà, come si chiede Peresson, a riacciuffare i

730 mila lettori perduti nel 2011, il 61,8% dei quali «lettori forti», da sempre salvagente della nostra editoria (un buon numero forse chino sugli e-reader)? Mentre in casa Rizzoli, parola di Paolo Zaninoni, si lavora accanitamente al perfezionamento, globale, del «prodotto libro», il leader italiano di Segrate può accontentarsi di una manovrina come le Libellule, la nuova esile collana a 10 euro a costo vicino allo zero, almeno per i testi nazionali peraltro subito premiati in classifica come quel *Diavolo* di Camilleri o deliziosamente déjà-vu come gli *Esercizi superficiali* di La Capria,

modeste copertine e carta? «Le Libellule sono un segnale importante, lì confluiscono testi brevi di valore non discutibile che non potremmo altrove collocare - spiega Laura Donnini, recente direttore generale Edizioni Mondadori, già molto carismatica - ma questa non è la vera nostra risposta alla crisi: sulla nostra politica dei prezzi prevale più di sempre l'attenzione alla qualità, sicuri che qui starà la vita futura del libro non elettronico. La riprova è già nel restyling

di una delle nostra collane di punta, la Sis, che realizziamo in un diverso formato (1/2 cm più largo, 3 cm più lungo) rispetto a quella storica in due versioni: brossura dove sono già usciti due esordienti, Maria Paola Colombo e il pakistano-Usa Ayad Akhtar, hard cover che sarà inaugurato tra pochi giorni con l'evento di narrativa più importante, *Gli inseparabili* di Alessandro Piperno».

Vedremo. Però è d'obbligo dare voce a una voce fuori dal coro: da sempre, fin dalle Millelire di quell'Epicuro che ha cambiato, nei primi Anni 90, il corso dell'editoria italiana. Marcello Bar-

ghini lancia ora i primi titoli della sua nuova collana «BenedettiMaledetti», classici dell'anticonformismo borderline, Lou Salomé, Verlaine, Rimbaud, Sade la cui idea di «rivoluzione permanente» il patron di Stampa Alternativa mette in pratica al prezzo «stellare» di 12 euro. Provocazione? «Necessità, umiliazione, dolore, il mio gommone fagocitato dalla VII Flotta, imperialista... le casse delle grandi catene che non battono più i miei piccoli libri da 1 euro». E' forse vero, per i meccanismi contabili, che per Feltrinelli e co. l'operazione sarebbe fallimentare, ma mettere a tacere Baraghini è quasi come bruciare il tricolore. Pensarci.

*Da novembre
a dicembre 2011
il prezzo medio
in libreria è sceso
da 16,12 a 14,08 euro*

*Sempre più giù:
Philip Dick
e la fantascienza,
un viaggio nel futuro
sotto quota otto euro*

